



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20/07/2009

ADDI' 20/07/2009 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANCINI	Claudio	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterino	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NERI	Luigi	"
COPPOTELLI	Anna Salome	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	SCALIA	Francesco	"
DALIA	Francesco	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI CARLO	Mario	"	ARACI	Filiberto	"
FICHERA	Daniela	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: ENZO IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: MONTINO COSTA - DE ANGELIS - MANCINI - MARUCCIO - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 559

Oggetto:

Approvazione dei criteri e modalità per il finanziamento di iniziative tese a rendere operativi i vigili di prossimità nei Comuni che abbiano articolato il proprio territorio in circoscrizioni di decentramento - L.R. n. 26 del 28/12/2007, art. 15 - cap. R45523, es. fin. 2009.



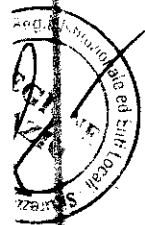
559 20 LUG. 2009

OGGETTO: Approvazione dei criteri e modalità per il finanziamento di iniziative tese a rendere operativi i vigili di prossimità nei Comuni che abbiano articolato il proprio territorio in circoscrizioni di decentramento - L.R. n. 26 del 28/12/2007, art. 15 - cap. R45523, es. fin. 2009.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore agli Affari Istituzionali, Enti Locali - Sicurezza

- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA** la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;
- VISTO** il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni;
- VISTO** il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" ed, in particolare, l'art. 17 concernente le circoscrizioni di decentramento comunale;
- VISTA** la L.R. n. 32 del 24 dicembre 2008 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2009";
- VISTA** la L.R. n. 31 del 24 dicembre 2008 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009";
- VISTA** la L.R. 13 gennaio 2005, n. 1 "Norme in materia di polizia locale", che prevede la promozione di interventi diretti all'istituzione del vigile di prossimità;
- VISTO** l'art 15 della L.R. n. 26 del 28 dicembre 2007 con il quale la Regione Lazio, previa determinazione dei criteri stabiliti con deliberazione della Giunta Regionale e sentita la competente commissione consiliare, finanzia iniziative tese a rendere operativi i vigili di prossimità nei Comuni che abbiano articolato il proprio territorio in circoscrizioni di decentramento;
- CONSIDERATO** che il tema della sicurezza assume nell'ambito degli obiettivi strategici della Regione Lazio un prioritario e assoluto rilievo politico e sociale per il quale è fondamentale investire in precise e concrete iniziative;
- CONSIDERATO** che le linee di intervento su cui si sviluppano le iniziative sulla sicurezza sono finalizzate:
- al miglioramento della sicurezza degli spazi pubblici e delle condizioni di vita nelle Città;



559 20 LUG. 2009 *MP*

- alla prevenzione della microcriminalità e riduzione del rischio;
- allo sviluppo formativo ed informativo;
- alla promozione della polizia di prossimità, nella convinzione che solo una conoscenza capillare delle situazioni socio-economiche ed ambientali del territorio possano permettere e favorire l'ordinato svolgimento della vita associata;

RITENUTO di dover perseguire un modello regionale da offrire ai Comuni quale linea guida programmatica per la realizzazione di progetti di polizia di prossimità nell'ambito delle più ampie politiche di sicurezza partecipata;

RITENUTO pertanto, necessario rendere operativi i vigili di prossimità, attraverso l'erogazione di specifici finanziamenti sulla base di progetti elaborati dagli Enti Locali;

RILEVATA a tal fine, la necessità di approvare i criteri e le modalità per il finanziamento di iniziative tese a rendere operativi i vigili di prossimità nei Comuni che abbiano articolato il proprio territorio in circoscrizioni di decentramento - L.R. n. 26 del 28/12/2007, art. 15 " - (Allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

ACQUISITO il parere della competente commissione consiliare, espresso nella seduta del 14/07/09; e della competente Commissione Speciale espresso nella seduta del 20/07/09 *MP*

ATTESO che il presente provvedimento non è soggetto a concertazione con le parti sociali;

all' unanimità

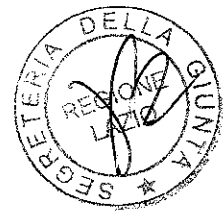
DELIBERA

Di approvare i criteri e le modalità per il finanziamento di iniziative tese a rendere operativi i vigili di prossimità nei Comuni che abbiano articolato il proprio territorio in circoscrizioni di decentramento - L.R. n. 26 del 28/12/2007, art. 15 " - (Allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, le cui spese graveranno sul cap. R45523 esercizio finanziario 2009;

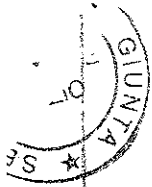
La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
 IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 23 LUG. 2009



19/0
11



Allegato 1

Criteria e modalità per il finanziamento di iniziative tese a rendere operativi i Vigili di prossimità nei Comuni che abbiano articolato il proprio territorio in circoscrizioni di decentramento - L. R. n. 26 del 28/12/2007, art. 15.

1. DESTINATARI DEL FINANZIAMENTO

Comuni che abbiano articolato il proprio territorio in circoscrizioni di decentramento ai sensi dell' art. 17 del D.Lgs 267/2000.

2. AMBITI DI INTERVENTO E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Saranno ammessi a finanziamento i progetti finalizzati a rendere operativi i vigili di prossimità. I progetti possono prevedere diversi interventi purchè coordinati e coerenti tra di loro, tutti diretti al raggiungimento del medesimo obiettivo.

I progetti dovranno prevedere lo svolgimento del servizio di prossimità secondo le seguenti modalità operative:

- unità appiedate operanti in ambiti territoriali circoscritti;
- copertura del servizio per almeno n. 12 ore giornaliere;
- bacino di utenza non superiore a 5.000 abitanti per ciascuna unità.

I vigili di prossimità dovranno essere adibiti prioritariamente allo svolgimento delle funzioni di controllo del territorio, promozione della vivibilità urbana, di accoglienza e di ascolto delle problematiche dei cittadini e delle imprese, con particolare riferimento :

1. al contrasto degli atti di teppismo e vandalismo e delle forme di inciviltà urbana;
2. al contrasto dei racket dell'abusivismo commerciale e dello sfruttamento dei minori e delle donne;
3. alla tutela del decoro urbano e ambientale, al monitoraggio dei problemi relativi ad ogni forma di inquinamento;
4. alla vigilanza dei presidi scolastici e degli spazi pubblici di aggregazione sociale, anche ai fini della prevenzione dello spaccio di sostanze stupefacenti;
5. alla tutela della pacifica convivenza civile (salvaguardia fasce deboli, segnalazioni di disagio sociale, etc.);
6. alla mediazione dei conflitti;
7. al sostegno della mobilità e della sicurezza stradale;



3. FINANZIAMENTO REGIONALE

Il finanziamento regionale non potrà superare la somma di €. 10.000 per ogni unità impiegata nel servizio di prossimità.


Per il Comune di Roma il servizio di prossimità dovrà essere attivato impiegando giornalmente almeno n. 80 unità, per un importo massimo erogabile di €. 800.000.

Per i Comuni capoluoghi di Provincia il servizio di prossimità dovrà essere attivato impiegando giornalmente almeno n. 5 unità ciascuno, per un importo massimo erogabile di €. 50.000.

Per i restanti Comuni il servizio di prossimità dovrà essere attivato impiegando giornalmente almeno n. 3 unità ciascuno, per un importo massimo erogabile di €. 30.000.

4. CRITERI DI PRIORITA' PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La valutazione dei progetti avverrà attribuendo un punteggio di merito rapportabile ai seguenti parametri:

- 
- caratteristiche innovative (sotto il profilo tecnologico, organizzativo, delle procedure e strumentazioni utilizzate); **fino a 30 punti;**
 - numero di unità da destinare al servizio di prossimità; **fino a 10 punti;**
 - assunzione di nuovo personale da destinare al servizio di prossimità; **fino a 10 punti;**
 - formazione specifica del vigile di prossimità; **fino a 10 punti;**
 - coinvolgimento e collaborazione con altre forze di polizia; **fino a 10 punti;**
 - coinvolgimento e collaborazione con altri uffici e strutture comunali; **fino a 10 punti;**
 - coinvolgimento e collaborazione con le organizzazioni di volontariato; **fino a 10 punti;**
 - attività di comunicazione pubblica rivolta alla comunità che illustri la natura del servizio e gli ambiti di intervento; **fino a 10 punti;**



5. STRUMENTI E PROCEDURE DI ATTUAZIONE

5.1 Modalità e termini di presentazione delle domande

La domanda di finanziamento dovrà essere indirizzata a:

Regione Lazio – Direzione Regionale Istituzionale ed Enti locali – Sicurezza , via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 – 00145 Roma.

Gli Enti ubicati nelle Provincie di Frosinone, Rieti, Viterbo e Latina potranno consegnare le domande di contributo direttamente presso le A.T. (aree territoriali) decentrate della Regione Lazio.

A.T. di Frosinone – Piazzale De Matthaeis, 41 03100 Frosinone;

A.T. di Latina - Via di Villafranca, 2/E 04100 Latina;

A.T. di Rieti - Via Sacchetti Sassetti, 50 02100 Rieti;

A.T. di Viterbo – Piazza della Rocca, 31 01100 Viterbo.

Per le domande presentate a mano o inviate a mezzo raccomandata farà fede, rispettivamente la data apposta dal servizio “ Spedizione/Acettazione “ della Regione Lazio, ovvero il timbro postale di spedizione.

I termini di presentazione delle domande saranno stabiliti con successivo bando emanato con determinazione dirigenziale, che verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il bando verrà preannunciato sul sito Web della Regione Lazio (www.regione.lazio.it), con un'apposita comunicazione sul sito dell'Assessorato agli Affari istituzionali, Enti Locali – Sicurezza, per poter esperire un'istruttoria più approfondita.

5.2 Modulo di domanda e documentazione da allegare

La domanda dovrà essere redatta secondo il modulo allegato nell' apposito bando, firmata dal legale rappresentante dell'Ente e dovrà contenere le seguenti indicazioni.

- descrizione sintetica del progetto;
- obiettivo specifico del progetto;
- tempi e modalità di realizzazione;
- piano delle risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto.
- il responsabile del progetto.

La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- delibera di giunta di approvazione del progetto;
- relazione dettagliata del progetto, piano finanziario e quadro analitico dei costi.



5.3 Istruttoria degli atti e approvazione della graduatoria

Un' apposita commissione tecnica, presieduta dal Direttore della Direzione Regionale Istituzionale ed Enti Locali - Sicurezza e costituita da personale interno, valuterà i progetti e stilerà una graduatoria sulla base dei criteri di priorità legittimamente ottenuti da ciascun Ente.

Nel caso in cui il costo complessivo delle iniziative ammissibili a contributo superi lo stanziamento di bilancio disponibile, la commissione tecnica si riserva la facoltà di ridurre in proporzione per ogni progetto l'entità del finanziamento.

5.4 Modalità di erogazione del finanziamento

Il finanziamento si intende concesso a seguito di apposita comunicazione agli Enti Locali interessati.

l'erogazione del finanziamento è disposta in due rate:

la prima rata, pari al 50% del finanziamento assegnato, a seguito della presentazione di una relazione attestante l'avvio delle attività;

la seconda rata, pari al restante 50% del finanziamento assegnato, a conclusione del progetto, subordinatamente alla presentazione del rendiconto delle spese sostenute con la relativa documentazione amministrativa e contabile;

5.5 Rendicontazione

Il Responsabile del progetto dell'Ente, a conclusione dell'intervento, dovrà presentare il rendiconto alla Direzione Regionale Istituzionale ed Enti Locali - Sicurezza. Il rendiconto consta di due parti: una amministrativa e una contabile:

- la parte amministrativa consiste nella redazione di una relazione dalla quale si evincono gli interventi realizzati, i risultati conseguiti, i tempi di realizzazione, il livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- la parte contabile consiste nell'attestazione (da parte del responsabile del servizio finanziario o - se competente in materia - del responsabile del servizio interessato alla realizzazione dell'intervento/i) dell'avvenuta conclusione del progetto corredata dal rendiconto analitico delle spese sostenute, con allegati impegni di spesa, fatture, determine di liquidazione.

Qualora il costo finale del progetto dovesse risultare inferiore a quanto preventivato, la Regione richiederà le somme in eccesso eventualmente anticipate.

5.6 Durata, decorrenza, decadenza

Il progetto dovrà prevedere lo svolgimento del servizio di prossimità per almeno 12 mesi.

Le attività relative al progetto dovranno essere avviate entro 5 mesi dalla comunicazione di ammissione a finanziamento.

E' ammessa una sola possibilità di proroga, debitamente autorizzata, da richiedere al responsabile della struttura regionale competente in materia di polizia locale.

Il diritto al finanziamento decade nel caso in cui il progetto non verrà attivato nei termini e nei modi stabiliti.



5.7 Modifiche progettuali

Qualsiasi modifica al progetto ammesso a finanziamento dovrà essere preventivamente richiesta al responsabile della struttura regionale competente in materia di polizia locale e adeguatamente motivata.

Allo scopo l'Ente proponente dovrà inoltrare una richiesta contenente le motivazioni delle modifiche da approvare.

L'attuazione delle modifiche sarà subordinata alla preventiva autorizzazione da parte del responsabile della struttura regionale competente in materia di polizia locale.

5.8 Esclusioni e revoche

L'esclusione della domanda avverrà nei seguenti casi:

- presentazione della domanda fuori termine;
- documentazione irregolare e/o incompleta;
- progetti non coerenti con gli obiettivi del bando e/o in mancanza dei requisiti di ammissibilità;

I contributi concessi saranno revocati qualora L'Ente:
non realizzi il progetto nei tempi e nei modi stabiliti;

non fornisca il rendiconto corredato dalla relativa documentazione amministrativa e contabile;

qualora comunichi la mancata realizzazione del progetto finanziato per responsabilità attribuibili alla propria Amministrazione.

In caso di revoca del finanziamento il beneficiario dovrà restituire le somme eventualmente erogate.

La Regione Lazio ha facoltà di verificare l'attuazione degli interventi al fine di stabilirne la conformità al progetto presentato.

